

GIORNALE DI BRESCIA

Sabato 28 Dicembre 2002

La replica dei rappresentanti della vigilanza privata ai vigili urbani e alla polizia provinciale
I vigilantes: «Non siamo di serie B»

Del Vicario: «Possiamo tutelare sia il patrimonio pubblico, sia i cittadini»

Vigili urbani e polizia provinciale hanno evidenziato recentemente, in alcuni momenti di approfondimento in cui si prendevano in esame gli aspetti della nuova normativa regionale sulla polizia locale, i modi con cui vengono spesso utilizzate le guardie giurate per compiti di ausilio alla sicurezza. Agli uomini della vigilanza privata, però, non piacciono le valutazioni fatte da alcuni esponenti della vigilanza urbana in cui ne escono come operatori di serie B sul fronte della sicurezza, personale che viene utilizzato solo per far fronte al blocco delle assunzioni imposto alle amministrazioni pubbliche. «Le guardie giurate, a differenza di quello che pensa quale ufficiale dei vigili urbani e qualche sindacato minoritario della sicurezza - ribatte Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip, il sindacato autonomo della Vigilanza privata -, sono perfettamente in grado di svolgere, sotto la guida delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, compiti di tutela del patrimonio pubblico e dell'incolumità dei cittadini».

«Non è un caso - continua Del Vicario -, che il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza ci ponga alle dirette dipendenze del Questore».

A suscitare le critiche delle guardie giurate, in particolare, le valutazioni espresse da Virgilio Appiani, comandante dei Vigili urbani di Brescia. In un convegno Appiani ha spiegato che le «Guardie giurate non devono diventare il succedaneo degli agenti di polizia locale».

«A leggere le sue dichiarazioni - obietta il Savip - ci viene da ricordare l'altissima sinistrosità stradale che caratterizza Brescia e l'incapacità di colpire adeguatamente il fenomeno degli etilisti al volante. A Brescia sembra che i vigili urbani riescano ad essere rigorosi solo con le guardie giurate che effettuano il loro servizio e con le signore che passeggiano in bicicletta. Ci piacerebbe, invece, poter ricordare loro interventi in materia di repressione di abusi edilizi e di polizia annonaria, a tutela, cioè, dell'interesse dei cittadini ad una Brescia più bella e dei consumatori bresciani che attendono un mercato più trasparente, prezzi più chiari, il rispetto della legge sul peso netto e di quelle sui soldi e sulle offerte commerciali. Se il comandante dei vigili di Brescia, invece di ambire al ruolo di "sceriffo", pensasse a svolgere bene il suo compito, siamo certi che tutti potremmo davvero sentirci più sicuri e soddisfatti».